

Ἡμέτερα γράμματα

SCRITTI DI EPIGRAFIA GRECA OFFERTI A TERESA ALFIERI TONINI

a cura di Stefano Struffolino

ARISTONOTHOS

Scritti per il Mediterraneo antico

Vol. 12

(2016)

Ledizioni 

Ἡμέτερα γράμματα. Scritti di epigrafia greca offerti a Teresa Alfieri Tonini
a cura di Stefano Struffolino

Copyright © 2016 Ledizioni
Via Alamanni 11 – 20141 Milano

Prima edizione: novembre 2016, *Printed in Italy*
ISBN 9788867055579

Collana ARISTONOTHOS – Scritti per il Mediterraneo antico – NIC 12

Direzione

Federica Cordano, Giovanna Bagnasco Gianni

Comitato scientifico

Teresa Alfieri Tonini, Carmine Ampolo, Pietrina Anello, Gilda Bartoloni,
Maria Bonghi Jovino, Giovanni Colonna, Tim Cornell, Michel Gras, Pier
Giovanni Guzzo, Nota Kourou, Jean-Luc Lamboley, Mario Lombardo,
Annette Rathje, Christopher Smith, Henri Tréziny

Redazione

Enrico Giovannelli, Stefano Struffolino

La redazione di questo volume è di Stefano Struffolino

In copertina: Il mare e il nome di Aristonothos.

Le “o” sono scritte come i cerchi puntati che compaiono sul cratere.

Finito di stampare in Novembre 2016

Questa serie vuole celebrare il mare Mediterraneo e contribuire a sviluppare temi, studi e immaginario che il cratere firmato dal greco Aristonothos ancora oggi evoca. Deposito nella tomba di un etrusco, racconta di storie e relazioni fra culture diverse che si svolgono in questo mare e sulle terre che unisce.



Jede Inschrift ist ein geschichtliches Denkmal
Anton Erich Raubitschek



SOMMARIO

Premessa <i>Federica Cordano</i>	11
L'insegnamento dell'Epigrafia greca all'Università degli Studi di Milano <i>Stefano Struffolino</i>	13
<i>Eirene, Ploutos, Cefisodoto e Cecropia. A proposito di I.Eleusis 57</i> <i>Giovanni Marginesu</i>	45
Abitare presso il tempio. Note ad alcune pagine tucididee <i>Paola Schirripa</i>	53
Antifonte, il processo per tradimento e gli archivi ateniesi <i>Michele Faraguna</i>	67
Offerte dal santuario di Eracle a Tebe <i>Alessandra Inglese</i>	93
Creso, Anfiarao e la nuova iscrizione da Tebe <i>Leone Porciani</i>	101
Dodona e il commercio nell'Adriatico: a proposito della lamella oracolare sui Tisates <i>Maria Paola Castiglioni</i>	113
Eraclea ed Eracleoti nelle laminette oracolari di Dodona <i>Mario Lombardo</i>	131
Fra Argo e la Cirenaica: un prosseno di Tolemaide <i>Stefano Struffolino</i>	151
Nabide e Micene. Alcune riflessioni su IG IV 497 <i>Francesca Berlinzani</i>	173

Iscrizione greca dall'abitato ellenistico sul Monte Riparato (Caltavuturo, Palermo) <i>Antonietta Brugnone</i>	209
La doppia copia di un contratto "camarinese" <i>Federica Cordano</i>	219
<i>Hierophylakes</i> a Segesta. Un'interpretazione di IG XIV 291 <i>Stefania De Vido</i>	227
Un Greco in Etruria: ceramica attica, commercio rodio, collezionismo sabaudo <i>Enrica Culasso Gastaldi</i>	249
Prodromi di gerarchie angeliche in una gemma magica di età imperiale romana <i>Pier Angelo Carozzi</i>	269

PREMESSA

Nel doveroso proposito di offrire a Teresa Alfieri Tonini un piccolo e affettuoso florilegio di scritti epigrafici, ho scelto, insieme a Stefano Struffolino, di rivolgermi ad amici di vecchia data di Teresa, ad alcuni giovani colleghi che vantano una consolidata frequentazione con Lei ed a quelli dei suoi allievi milanesi che hanno proseguito in questo itinerario di ricerca.

I temi toccati sono naturalmente diversi fra loro, come diversi sono gli interessi dei singoli autori, ma credo e spero che il volume risulti un felice contributo agli studi di epigrafia greca, disciplina alla quale T. Alfieri si è dedicata per tanti anni, anche se non è stato il suo unico incarico né il suo unico interesse.

L'Alfieri infatti non ha mai abbandonato i temi preferiti di politica ateniese, interna ed estera, né le ricerche riguardanti Alessandro Magno, Diodoro Siculo, la Sicilia e altre aree periferiche del mondo greco.

I numerosi interventi ai convegni e ai seminari organizzati presso l'Università degli Studi di Milano, che hanno trovato posto nelle relative pubblicazioni, la presenza attiva nei Congressi Internazionali di Epigrafia Greca e Latina (*AIEGL*) e agli incontri italiani di Epigrafia greca (*SAEG*), l'ultimo dei quali da Lei stessa ospitato presso questo Ateneo, hanno segnato tappe importanti nel percorso e nello sviluppo di un insegnamento che, seppur per molto tempo nell'ambito di altre discipline, vanta una lunga tradizione milanese, ben ripercorsa da S. Struffolino nel saggio che apre il volume.

I contributi epigrafici che seguono sono disposti in ordine geografico, riservando a quello di P.A. Carozzi il compito di chiudere il volume, perché, con una gemma iscritta in greco, rappresenta al meglio il dono di tutti noi.

Federica Cordano

LA DOPPIA COPIA DI UN CONTRATTO “CAMARINESE”

Federica Cordano

Nell’abbondante e noto materiale epigrafico siciliano di età ellenistico-romana, si possono trovare contratti fra privati cittadini, riguardanti prestiti o compravendite. In particolare, è ben noto che a Camarina, nei secoli dal IV al III a.C.¹, si facevano contratti scritti per la vendita di una casa e che una copia veniva conservata nella casa stessa, come è successo per la “casa di Dione”², oppure depositati presso qualcuno che doveva distinguere i documenti tramite il nome scritto all’esterno del supporto plumbeo, com’è il caso di un certo Κόραγος³.

A proposito della “casa di Dione” va precisato che essa non era certamente sede di un archivio, dato che in essa si conservava una sola tabella⁴, e che non sono identificabili né la porzione di casa oggetto della vendita, né tanto meno i muri in comune con i vicini, segnalati nel contratto stesso, ma contestati in bibliografia⁵.

Questi due esemplari sono certamente documenti camarinesi, perché rinvenuti negli scavi condotti in quell’abitato da Paola Pelagatti negli anni settanta del secolo scorso.

Altri contratti della stessa epoca sono stati attribuiti a Camarina da Giacomo Manganaro, che giustamente li ha distinti da quelli attribuibili a Morgantina, tramite particolari tecnici importanti, come la schedatura dei cittadini di Camarina, da un lato, con numerali indicanti tribù e fratric e, dall’altro, la diversa titolatura dell’eponimo a Morgantina⁶.

Fra quelli pubblicati dal Manganaro ne *La Parola del Passato* del

¹ Più avanti mi occuperò del solo contratto datato fin’ora al II secolo a.C.

² PELAGATTI 1976; PELAGATTI 1980-1981, p. 717; CORDANO 1984, p. 35-39, figg. 8-9, fac-sim. fig. 10 (*SEG XXXIV*, 940 – 1984); AMPOLO 1985; DUBOIS 1989, n. 124, fac-sim.; MANGANARO 1989, pp. 192-193; *SEG XXXIX*, 998 (1989); MATTIOLI 1995, pp. 229-233; FARAGUNA 2000, pp. 93-99; SOUZA 2016.

³ CORDANO 1984, pp. 42-43; DUBOIS 1989, n. 125.

⁴ Nella stessa casa c’era anche un contenitore di piombo con il nome *Agylios* iscritto sul bordo: CORDANO 1984, p. 41.

⁵ AMPOLO 1985 e FARAGUNA 2000.

⁶ DUBOIS 2008 sbaglia ad attribuirli tutti a Camarina.

1997, ce n'è uno di grande interesse, ripreso in due pubblicazioni del 2008, da Jean Game e da Laurent Dubois⁷ (Fig. 1).

Si tratta della registrazione del prestito di un talento e 90 *litrai* (naturalmente sono unità di conto siciliane), senza interesse (*átokon*), ma con garanzia sulla casa del beneficiario, tale *Hieron* figlio di *Damarchos*.

I sei⁸ garanti (*ámποχοι*) della trattativa sono elencati, come in altri casi simili, con nome personale, patronimico, numero della fratria e numero della tribù⁹.

Riporto qui il testo:

[ἐπὶ Δα(?)]μέα, [Ἀ]ρταμιτίου ἐνάται ἰσταμένον,
 [- - -]ς Ἐστία πέμ(πτα) πρ(άτα) vac. ἔχρησε ἀργυρίου
 [ἐν]ενήκοντα [λ]ίτρας καὶ τάλαντον ἄτοκον Ἴερωσι
 [Δ(?)]αμάρχου vac. ἐπὶ τᾷ οἰκίῃσι [τ]ᾷ ἐν τᾷ λαύ-
 5 ραι τᾷ τᾶν Λανῶν vac. προεῖπε αὐταμέρι(v)
 λύεσθαι Ἴερωσι τᾶν οἰκησιν ἄμποχοι
 Ἀριστίων Διοκλέος νήτ(α) πρᾶ(τα), Σώσανδρος
 Θαρρυδάμου νήτ(α) πρ(ᾶτα), Απολλωνίδας Σωσάνδρου
 [ν]ήτ(α) δευ(τέρα), Σώσανδρος Σώσιος δυωδ(εκάτα) δευτ(έρα),
 10 [3-4 lett.]εμος Νεμηγίου νήτ(α) δευ(τέρα), Σμίας vacat
 [- - - -] πρ(άτα) vacat

Questo contratto è oggi più importante di altri simili, perché di esso esiste una copia autentica, seppur frammentaria: si tratta di quattro piccoli frammenti di lamina di piombo¹⁰, già appartenenti al materiale sequestrato a Vincenzo Cammarata, dalla Questura di Catania, nel 1998, ed ora depositati presso la Soprintendenza di Catania. Ne ho già fatto cenno in un Convegno svoltosi nel dicembre 2012¹¹, presso la Scuola Normale di Pisa, preavvisando la dott.ssa Bombaci, allora responsabile di quell'Ufficio e il prof. Luciano Agostiniani, il quale

⁷ DUBOIS 2008, n. 59; GAME 2008, p. 160.

⁸ Il numero dei garanti è variabile, probabilmente in relazione con il valore della trattativa.

⁹ Su questa schedatura in età ellenistica, oltre a MANGANARO 1989, vd. CORDANO 1992.

¹⁰ Lunghezze: n. 1: cm 5; n. 1bis: cm 1,2; n. 2: cm 4; n. 2bis: cm 2.

¹¹ CORDANO, c.s.

aveva con me schedato il materiale epigrafico del sequestro¹².

I pezzi combaciano a due a due, sui primi due, nn. 1 e 1bis (Figg. 2-2bis) si legge:

- 1.1 [.....] Α ΠΕΜ ΠΡΑ ΕΧΡΗΣΕ
1.2 [...]ΑΣ ΚΑΙ ΤΑΛΑ[N] ΤΟΝ ΑΤΟΚΟΝ

[Ἐστί]α πέμ(πτα) πρ(άτα) vac. ἔχρησε [ἀργυρίου]
[λίτρ]ας καὶ τάλαντον ἄτοκον [Ἰέρωνι]

Tutti i bordi sono rotti.

Sugli altri, nn. 2 e 2 bis (Figg. 3-3bis) si legge:

1. 1 [...]ΟΣ ΣΟΣΙΟΣ ΔΥΩΔ ΔΕΥΤ
1. 2 [...]ΟΥ ΝΗΤ ΔΕΥ ΣΙΜΙΑΣ

[Σώσανδρ]ος Σώσιος δυωδ(εκάτα) δευτ(έρα)
[Νεμηνί]ου νήτ(α) δευ(τέρα), Σιμίας vacat

Il margine sinistro è il solo integro.

Entrambi si possono facilmente integrare tramite la lettura del contratto pubblicato dal Manganaro, e riportato sopra; il frammento n. 1 appartiene alle linee 2 e 3, il n. 2 alle linee 9 e 10.

Le copie erano identiche, però in quella edita la parola ἄτοκον era

¹² Riporto qui il relativo testo del Verbale Collegiale, con una datazione che oggi mi pare superata: "Quattro frammenti di una laminetta di piombo, di II-I sec. a.C., di cui due combacianti; su ognuno si leggono due linee di scrittura in caratteri greci. Vi si riconoscono due frasi, qui non contigue, che corrispondono esattamente a due parti del testo di una laminetta integra, e pubblicata da G. Manganaro in "La Parola del Passato" 1997, p. 307, con foto a p. 336, senza indicazione di possesso, ma da lui attribuita a Camarina in base al contenuto. Nonostante che il testo sia lo stesso, e lo stesso sia l'alfabeto, vi è almeno una vistosa differenza di composizione: una parola che nel testo Manganaro appare aggiunta sopra il rigo, nel testo Cammarata è regolarmente scritta nella linea di scrittura. Parrebbe, visto tutto questo, che l'una sia la copia dell'altra. Ambedue rimandano comunque a uno stesso ambito cronologico (età tardo-ellenistica) e a uno stesso centro, che Manganaro indica in Camarina".

sfuggita al copista e aggiunta nell'interlinea, mentre nel frammento 1 è allineata correttamente, ma è saltato un *ni* di *τάλαντον*; due *sigma* diversi, addirittura nello stesso nome (*Σώσιος*) sono riprodotti tali e quali nelle due copie, oltretutto il secondo *sigma*, lunato e con una sbarretta orizzontale, è un segno molto particolare e già noto a Camarina¹³. Questo particolare è evidentemente un elemento in più per riconoscere degli abitanti di Camarina negli estensori di questi documenti.

La pratica e la diffusione di questi documenti appartiene certamente alla Camarina ricostruita da Timoleonte, ben riassunta in Diodoro XVI 82, 7: “*Timoleonte trasferì i Leontini a Siracusa, ma mandò altri coloni a Camarina e ingrandì la città*”; anche se sappiamo che la città è ancora ricostruita dopo le varie distruzioni da parte dei Cartaginesi e dei Romani e che aveva accettato l'*asylia* nell'*Asklepieion* di Cos con un decreto del 242 a.C.¹⁴, credo oggi di poter dire, senza voler escludere che sotto il dominio romano sia proseguita questa attività, che tutti i contratti oggi noti appartengano alla fase precedente il 241 a.C.

Innanzitutto ricordando che le laminette cosiddette “Ricotti Prina”, dal nome del donatore¹⁵, per testimonianza di Antonino Di Vita furono trovate a Camarina insieme “ad un tesoretto di una ventina di tetradrammi sicelioti, dei quali il più tardo era uno di Agatocle del 306 a.C.”¹⁶.

Ma soprattutto tornando sul contratto cosiddetto “Japichino”, dal nome del donatore¹⁷, esso è stato assegnato al II secolo a.C. solo in ragione del *sigma* lunato, che ora troviamo nel contratto riportato sopra, databile intorno al 300 a.C.; infine Paola Pelagatti ha saputo dallo stesso medico Japichino che la tabella in questione fu rinvenuta nella proprietà Cassi-Noto, cioè nell'area delle case moderne a sud-est del santuario di Atena, e che, di conseguenza, essa poteva esser stata conservata in una delle abitazioni antiche, che in quella zona erano di un certo pregio, e nelle quali non è stato rinvenuto materiale del II secolo a.C.

¹³ CORDANO 1997 e SOUZA 2016.

¹⁴ RIGSBY 1996, n. 48.

¹⁵ DUBOIS 1989, nn. 124 e 125.

¹⁶ DI VITA 1997.

¹⁷ DUBOIS 1989, n. 126. Esso riguarda la compravendita di un terreno, l'indicazione topografica si è perduta, ma di esso si dice che è “largo due *schoinoi* e lungo dal ruscello *Konchokranaios* fino alle canne ricurve”.

Nel noto passo dell'orazione demostenica *Contro Formione* (XXXIV 32)¹⁸ si legge un riferimento esplicito alla doppia copia di un contratto, naturalmente in relazione ad un uso ateniese.

È un'orazione che riguarda una trattativa commerciale non andata a buon fine. Infatti, lo Pseudo-Demostene fa dire a Crisippo, o al suo socio¹⁹: "Il contratto, egli dice, obbligava a dare il denaro al capitano; ma non impediva di circondarsi di testimoni, né di produrre le lettere; gli incaricati avevano redatto due copie del contratto stipulato con te, essendo molto diffidenti, e tu dici di aver dato il denaro al marinaio, a tu per tu, pur sapendo che ad Atene è conservato il tuo contratto con Crisippo"²⁰.

Per tornare in Sicilia, è evidente che l'esistenza della doppia copia di uno dei contratti noti fin'ora²¹, e stipulati dai Camarinesi tra la metà del IV secolo a.C. e il 241 a.C., è la migliore conferma della capillare pratica notarile instauratasi a Camarina sul modello delle grandi città greche²², a cominciare da Atene, per non parlare di Anfipoli, di Olinto e della Calcidica in generale, di Alessandria e di Teno: tutte realtà che sono state oggetto di studi specifici²³.

federica.cordano@unimi.it

¹⁸ MACDOWELL 2004, pp. 123-124.

¹⁹ Il paragrafo 32 sembra composto per una terza persona che doveva sostenere la causa di Crisippo.

²⁰ Al par. 6 si legge che è depositato presso il banchiere *Kittos*.

²¹ SOUZA 2016.

²² Come nella vicina Morgantina e in altre città della Sicilia orientale, Siracusa compresa: GAME 2008.

²³ FARAGUNA 2000, GAME 2008 e la tesi di Dottorato di Eleonora Zelante, "Camarina. Identità civica di una polis siceliota dalla fondazione all'età ellenistica", Università La Sapienza di Roma, XXVI Ciclo, 2014.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- AMPOLO 1985 = C. AMPOLO, *Il nuovo contratto di Camarina: aspetti giuridici ed economici*, in "PP", 40, 1985, pp. 364-365.
- CORDANO 1984 = F. CORDANO, *Camarina VII. Alcuni documenti iscritti importanti per la storia della città*, in "BdA", serie VI, 26, 1984, pp. 31-54.
- CORDANO 1992 = F. CORDANO, *Note sui gruppi civici sicelioti*, in *XVII Miscelanea Greca e Romana*, Roma 1992, pp. 135-144.
- CORDANO 1997 = F. CORDANO, *Su due tavolette di Camarina con contratto d'acquisto*, in "PP", 52, 1997, pp. 355-362.
- CORDANO c.s. = F. CORDANO, *Istituzioni pubbliche a Camarina e ad Akrai, La città e le città della Sicilia antica*, in C. AMPOLO (a cura di), *La città e le città della Sicilia antica*, Pisa c.s.
- DI VITA 1997 = A. DI VITA, *Appendice a CORDANO 1997*, pp. 363-364.
- DUBOIS 1989 = L. DUBOIS, *Inscriptions grecques dialectales de Sicile*, Roma 1989.
- DUBOIS 2008 = L. DUBOIS, *Inscriptions grecques dialectales de Sicile*, II, Genève 2008.
- FARAGUNA 2000 = M. FARAGUNA, *A proposito degli archivi nel mondo greco*, in "Chiron", 30, 2000, pp. 65-115.
- GAME 2008 = J. GAME, *Actes de vente dans le monde grec*, Lion 2008.
- MANGANARO 1989 = G. MANGANARO, *Casa e terre a Kamarina e Morgantina nel III-II sec. a.C.*, in "PP", 44, 1989, pp. 189-216.
- MANGANARO 1997 = G. MANGANARO, *Nuove tavolette di piombo iscritte siceliote*, in "PP", 52, 1997, pp. 306-318.
- MATTIOLI 1995 = M. MATTIOLI, *Camarina in età ellenistico-romana*, in "Kokalos", 41/1, 1995, pp. 229-270.
- MACDOWELL 2004 = D.M. MACDOWELL (Translated by), *Demosthenes, Speeches 27-38*, Austin 2004.
- PELAGATTI 1976 = P. PELAGATTI, *Le fasi edilizie dell'abitato greco*, in P. PELAGATTI, F. CESCHI, E. TONCA, *Sul parco archeologico di Camarina*, in "BdA", serie V, 61, 1976, pp. 122-130.
- PELAGATTI 1980-1981 = P. PELAGATTI, *L'attività della Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Orientale*, in "Kokalos", 2, 1980-1981, pp. 712-723.
- RIGSBY 1996 = K.J. RIGSBY, *Asylia: territorial inviolability in the Hellenistic world*, Berkeley 1996.
- SOUZA 2016 = R. SOUZA, *Hellenistic Sicilian Real Estate Contracts Inscribed on Lead Tablets: new Readings and Implications for the Economic Independence of Women*, in "ZPE", 197, 2016, pp. 149-166.

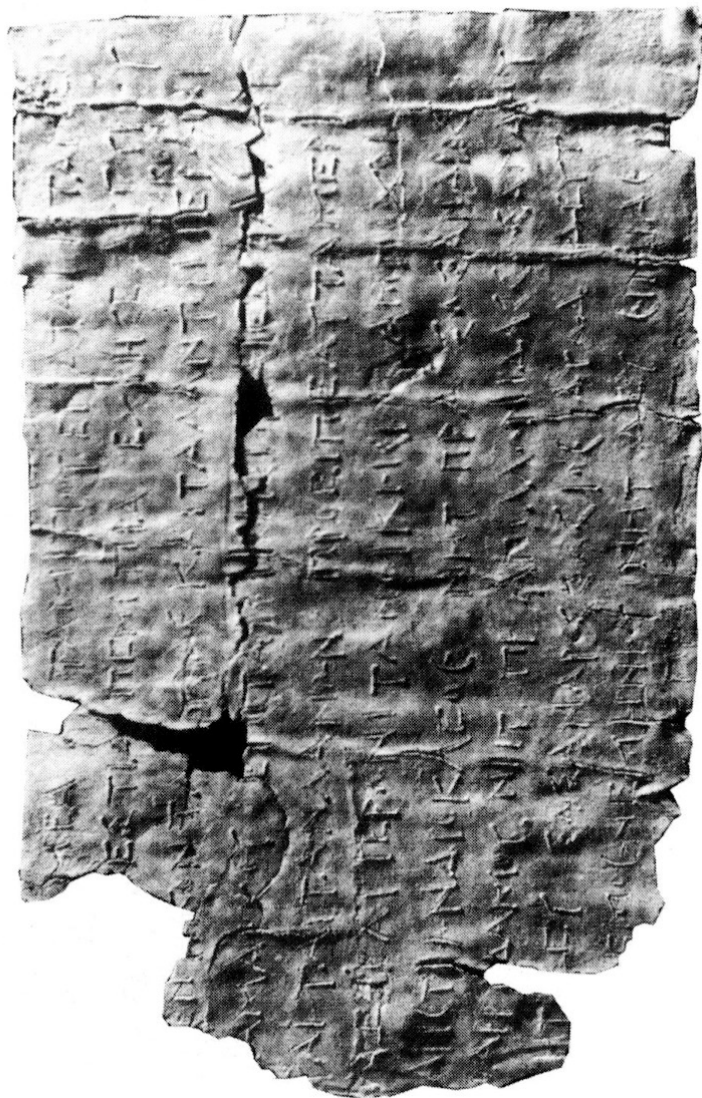


Fig. 1



Figg. 2-2bis



Figg. 3-3bis